

Un territorio da proteggere



© Foto Consorzio di bonifica Delta del Po



Consorzi di bonifica e organizzazioni agricole ricevuti dal prefetto

Troppo elevati i costi energetici, insufficienti le risorse regionali per garantire la sicurezza del territorio: i dirigenti del Delta del Po e dell'Adige Po, affiancati dalle tre associazioni agricole, si sono appellati al prefetto di Rovigo affinché intervenga presso la Regione.

Fabrizio Ferro, presidente del consorzio Delta del Po, ribadisce con forza la necessità - vitale - di una legge speciale, da impostare rapidamente sulla base delle peculiarità ambientali del Polesine.

Luisa Rosa alle pagine 4 e 5 ►

Imu ► Agrinsieme: così si penalizza il lavoro di migliaia di imprese agricole

Il governo non rispetta gli impegni assunti

“È assolutamente inaccettabile che gli agricoltori siano tenuti a dover pagare la seconda rata dell'Imu sui terreni e sui fabbricati rurali.” Lo denuncia Agrinsieme, il coordinamento di Cia, Confagricoltura e Alleanza delle cooperative, alla vigilia del Consiglio dei ministri che domani dovrebbe approvare il decreto legge con cui il governo cancella definitivamente la seconda rata dell'Imu sull'abitazione principale.

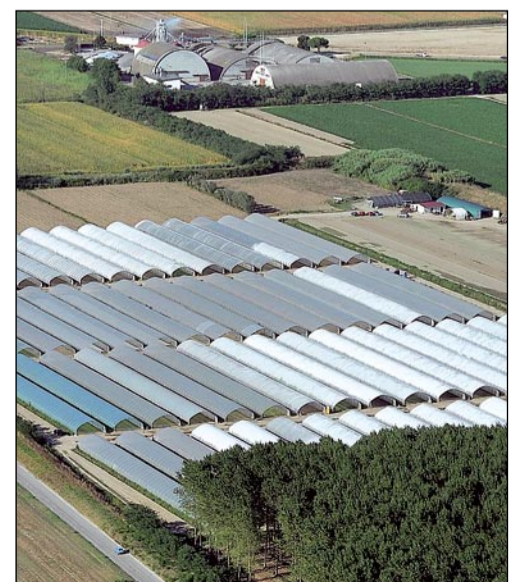
“Questa esclusione ha il sapore della beffa” dice il coordinatore di Agrinsieme Giuseppe Politi. Tra promesse e smenti-

te questa storia va avanti da mesi. Siamo passati dall'abolizione della prima rata, all'indeterminatezza sulla seconda, per arrivare oggi a sapere che gli agricoltori non saranno più esentati. Un clima di incertezza che ha reso difficile programmare, fare investimenti, prendere decisioni. E ora arriva il colpo finale.”

Un conto per l'agricoltura di oltre 346 milioni di euro, che potrebbero aumentare se i comuni, per recuperare parte del gettito delle prime case, decidessero di alzare l'aliquota del 7,6 per mille. Con tutti i di-

sguidi possibili per effettuare i versamenti, determinati dalla facoltà dei Comuni di decidere le aliquote fino a sette giorni prima il termine di scadenza del pagamento.

“Avevamo avuto assicurazioni che questa tassa, assolutamente iniqua per il settore, perché colpisce beni strumentali indispensabili all'attività d'impresa - continua Politi - non sarebbe stata ripristinata. Sembra, invece, che non sia così. E questo senza che ci sia mai stato un confronto diretto con il governo. Ciò è inaccettabile perché viola qualsiasi patto fiscale”.



Academy di Confagricoltura ► Analisi e idee per semplificare il rapporto con l'amministrazione pubblica

Per uscire dal labirinto della burocrazia

Il mostro è tutto italiano, ha gigantesche dimensioni, un peso enorme e mille tentacoli che avvinghiano le aziende agricole in una spirale fatta di carte, trafilate e uffici, con costi e tempi sottratti all'attività d'impresa e alla competitività del primario. L'Academy di Confagricoltura del 12 novembre è stata incentrata sul tema della burocrazia: "Troviamo la via d'uscita! Viaggio nel labirinto della burocrazia" è il titolo dell'evento che si è svolto presso il Tempio di Adriano con la partecipazione di protagonisti del mondo istituzionale nazionale e di quello imprenditoriale e dirigenziale di Confagricoltura, oltre ai rappresentanti della stampa.

I punti su cui si è riflettuto: la problematicità legata al numero di PSR in Italia (praticamente uno per ogni regione), la lunghezza degli stessi (fino a 2000 pagine in alcune Regioni), la necessità di ricondurre tutti i PSR ad un unico standard o almeno a tre, quattro modelli che tengano conto della varietà e dell'eterogeneità delle diverse esigenze regionali; l'altrettanto urgente necessità di un coordinamento costante e sistematico tra Stato, Regioni e Comuni; la partecipazione delle organizzazioni di rappresentanza ai tavoli concertazione nei quali si decidono le misure per la semplificazione, perché l'agricoltura è un settore in cui le complicazioni burocratiche sono forse più aberranti che in altri.

Sono state avanzate anche delle proposte precise al ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione Giampiero D'Alia, al coordinatore degli assessori regionali all'agricoltura, Fabrizio Nardoni. Sono state sollecitate soluzioni anche da parte loro e del sottosegretario al ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali, Giuseppe Castiglione, e al sindaco di Novara, Andrea Ballarè, membro dell'Ufficio di presidenza dell'ANCI (Associazione nazionale Comuni italiani).

Il tema della burocrazia nel nostro Paese è da lungo tempo ampiamente dibattuto e fonte soprattutto di lamentele. Parlarne in modo costruttivo, cogliendone in certi momenti persino gli aspetti esilaranti, rilevarne i fattori critici, ma allo stesso tempo arrivare a delle proposte di soluzioni, non era affatto scontato. Questo era l'obiettivo che Confagricoltura si era data con l'Academy, che si può dire pienamente raggiunto con la sessione di lavori. Confagricoltura è uscita da questo incontro con le idee ancora più chiare, con delle promesse da parte degli interlocutori politici che si sono impegnati a procedere nella direzione richiesta dalla nostra Confederazione e con la determinazione più forte di prima a proseguire la sua battaglia per la semplificazione normativa e la riduzione degli oneri per le imprese.

Il principio su cui in origine la burocrazia si basa è assolutamente corretto e condivisibile: regolare e facilitare i rapporti tra gli enti singoli e la pubblica amministrazione (nazionale ed europea). E l'Italia, coerentemente con questo principio, si è dotata di un impianto legislativo e di una serie di strutture e procedure funzionali a questo. Ma, come ha sottolineato Guidi, col tempo il meccanismo è degenerato: si è passati da una regolazione macroeconomica del mercato ad una regolazione di ogni singolo comportamento dell'imprenditore nei confronti dello Stato. Si è arrivati oggi a pensare di dover avere una norma per ogni esigenza o un'eccezione alla legge che dia risposta alla necessità di un singolo, con una frammentazione legislativa, un fiorire di norme e di conseguenti regolamenti attuativi e documenti interpretativi che ci hanno condotti nel labirinto citato nel titolo.

Confronto ► Italia batte Germania 10 kg a 1

PSR: pagine e peso dei bandi

I PSR italiani sono composti in media da 544 pagine più una serie di allegati di varia natura che oscillano tra 295 e oltre 1000 pagine. In media stiamo parlando di un documento complessivo, peraltro modificato più volte nel corso del periodo di programmazione, e che bisogna necessariamente conoscere se si vuole beneficiare delle misure, che oscilla tra circa 800 e 1600 pagine. Per un peso complessivo tra 4 e 8,3 Kg di carta. E senza contare tutti i documenti attuativi, i bandi per la presentazione delle domande, i documenti modificativi, integrativi dei bandi stessi.

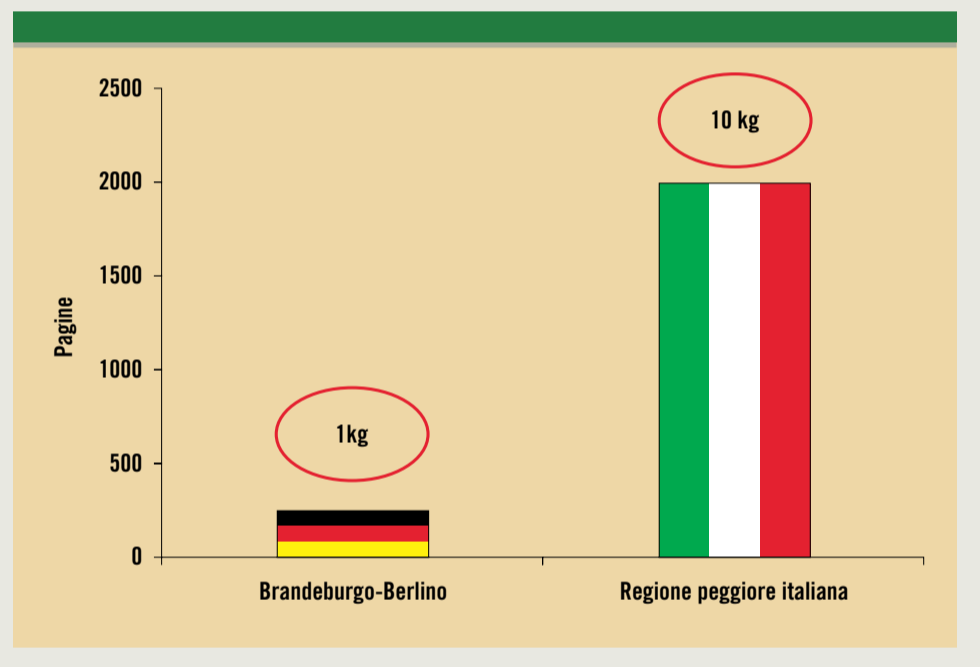
C'è comunque una grande differenza tra i PSR delle varie Regioni. Si va da un minimo di 354 pagine ad un massimo di quasi mille pagine. Senza contare gli allegati. Una differenza quindi di quasi tre volte, giustificata sì anche

dalle differenze delle agricolture delle varie regioni... ma anche indice di come si può essere più o meno efficaci dal punto di vista della programmazione.

E c'è una differenza tra i PSR dei vari Paesi membri.

Rispetto alla media italiana di circa 544 pagine, il PSR (nazionale) della Polonia è di 380 pagine circa (il 30% più "leggero"), quello della Svezia è anche leggermente più contenuto (348 pagine, il 36% in meno).

Senza contare che il confronto tra programmi regionali di diversi Paesi può riservare sorprese: il PSR regionale italiano più complesso arriva sino a quasi 2mila pagine, allegati compresi: praticamente 10 Kg. Il PSR del Land tedesco di Brandeburgo-Berlino si aggira intorno a 260 pagine, poco più di un chilo.



► Nell'annuale appuntamento con le rappresentanze governative, evidenziata la necessità di un unico modello per il PSR

Il presidente ha rimarcato quanto questa sia una visione illiberale del mercato, della libera impresa e del ruolo pubblico dell'economia.

IL PSR

Un prodotto, nel contesto imprenditoriale agricolo, emblematico di questa degenerazione della burocrazia è il PSR, il Piano di sviluppo rurale, ossia il documento che traduce l'articolazione - a livello territoriale - delle modalità con cui destinare i fondi dell'Unione europea all'agricoltura (2 miliardi e mezzo di euro che ogni anno arrivano dall'Europa).

Si tratta di un documento che in Italia oscilla in media tra le 800 e le 1600 pagine (in casi estremi persino 2000 pagine). Guidi ha sottolineato come un ulteriore problema, oltre alla lunghezza, sia il fatto che ogni Regione ne ha predisposto uno: mentre negli altri Paesi UE il PSR è nazionale, in Italia ogni Regione ne ha elaborato uno suo. La lunghezza, l'eterogeneità, il

peso fisico (fino a 5 kg di carta) ed economico in termini di tempo e costi per produrre una tale documentazione sono solo un esempio di quanto la burocrazia nel nostro Paese sia distorta.

L'appuntamento organizzato da Confagricoltura è stato ha consentito non solo di individuare con precisione e denunciare i punti fortemente critici di un apparato burocratico troppo complesso e attualmente ingestibile, ma anche di chiedere delle risposte agli interlocutori politici che devono trovare le soluzioni. In passato forse certe lungaggini e procedure contorte erano funzionali al mantenimento di uno status quo vantaggioso per alcuni, ma oggi questo non è più tollerabile e il sistema sta collassando.

Guidi ha ribadito che gli imprenditori e l'organizzazione che li rappresenta non hanno alcuna intenzione di arrendersi davanti a questo groviglio: vogliono risposte per trovare la via d'uscita, indagare le cause per arrivare alle soluzioni.

SEMPLIFICARE: COME?

Questi i punti principali dell'intervento del ministro Giampiero D'Alia:

- la riforma del titolo V della Costituzione, necessaria e improcrastinabile;
- la necessità, pienamente condivisa con Confagricoltura, di snellire procedure e ridurre i centri di spesa dalla P.A.;

- la consapevolezza che l'attuale frammentazione a livello regionale ha avuto un effetto devastante soprattutto per un settore articolato e complesso come quello agricolo;

- l'urgenza, recepita e condivisa dal ministro di cui D'Alia è a capo, di riscrivere i rapporti tra Stato, Regioni e Province.

Un percorso di semplificazione richiede tempo, ma - ha precisato il ministro - bisogna cominciare subito, anche se i risultati non saranno immediatamente tangibili. Il Ministero ha aperto un tavolo di confronto con le Regioni per ridurre gli oneri amministrativi delle imprese ed è pronto ad un dialogo costante anche con Confagricoltura per lavorare insieme e accogliere le proposte e le segnalazioni della Confederazione. Alla domanda del moderatore, Sebastiano Barisoni, su quanto convenga ad alcuni mantenere la situazione attuale e certe dinamiche, il ministro ha anche confermato che spesso, nel momento in cui viene varata una nuova misura volta alla semplificazione, le prime resistenze si riscontrano proprio nelle strutture della P.A. che sono oggetto diretto del processo di semplificazione. D'Alia ritiene necessaria la condivisione delle scelte e un maggior coinvolgimento di tutti gli attori, direttamente o indirettamente interessati nei procedimenti burocratici (sia di chi deve trovare le soluzioni, che dei cittadini e degli imprenditori che potranno usufruire di queste soluzioni). Ritiene inoltre necessario puntare ai controlli ex-post, sostituendo quelli ex-ante con delle autocertificazioni, perché non ci siano degli stop alle attività delle imprese che a volte si rivelano fatali.

Piena condivisione del ministro anche nella richiesta di Confagricoltura di una maggiore trasparenza: vanno in questa direzione anche le consultazioni on line attivate dal dicastero sulle tematiche più urgenti e su cui il governo vuole recepire il parere dei cittadini. Il ministro riconosce tuttavia che un impegno non da poco spetta anche alle Regioni.

Su questo punto si è inserito il coordinatore degli assessori regionali all'Agricoltura, Fabrizio Nardoni. Il numero di PSR in Italia, non riscontrabile in nessun altro Paese, - secondo Nardoni - è dovuto principalmente al fatto che ogni Regione (addirittura a volte singoli gruppi di imprenditori agricoli) vorrebbero che fossero accolti nel PSR i propri desiderata. La varietà territoriale e produttiva del nostro Paese rende oggettivamente difficile stilare un documento che sia valido per tutte le regioni, il raggiungimento anche solo di un modello unico di PSR è pertanto un obiettivo poco realistico.

Nardoni si è detto tuttavia disponibile ad accogliere il contributo che Confagricoltura vorrà dare per la semplificazione, presentando due o tre modelli di PSR o quanto meno un unico modello di documento, declinabile poi nei vari territori (ipotesi suggerita dal presidente Guidi).

E' emerso un pieno accordo col ministro e con Confagricoltura, sulla necessità di una concertazione e di un dialogo costanti con le organizzazioni di categoria.

Il coordinatore degli assessori regionali ha rilevato anche come a volte una procedura di semplificazione già varata e avviata, trovi poi uno stop da parte della Conferenza dei servizi, per cui certe semplificazioni vengono di fatto vanificate proprio in prossimità dell'ultimo passaggio. Per evitare casi del genere sarebbe opportuno che la Conferenza si riunisse con maggiore frequenza e con l'obbligo di partecipazione da parte di tutti i soggetti deputati.

Continua a pagina 3 ►

Academy di Confagricoltura ► Lo snellimento delle trafile dipende dalla credibilità della politica

Mario Guidi: "Vogliamo fatti, non promesse"



► Continua da pagina 2

BUROCRAZIA E AGRICOLTURA

Alessandro Natalini di Astrid ha presentato una ricerca, commissionata da Confagricoltura alla Fondazione, che fornirà alla Confederazione un prospetto completo della situazione della burocrazia legata all'agricoltura in Italia. I primi elementi anticipati durante l'Academy non sono molto incoraggianti: l'Italia è indietro nel processo di semplificazione burocratica, anche rispetto agli altri Paesi europei e le semplificazioni in agricoltura, ad oggi, non sono ancora partite. Le organizzazioni di rappresentanza possono giocare un ruolo importante e dare un contributo decisivo in questo.

Anche Astrid ha indicato, quindi, alcune strade da percorrere per trovare la via d'uscita dal labirinto della burocrazia:

- un lavoro continuo e sistematico con una pianificazione delle scelte da compiere
- una razionalizzazione dei controlli ex ante ed ex-post
- strategie a lungo termine accompagnate da strumenti di analisi precisi (gli indicatori devono essere scelti con criteri oggettivamente validi, non sempre infatti sintesi è sinonimo di effettivo snellimento), per una semplificazione sia delle procedure che delle strutture

- individuare un interlocutore a livello europeo che recepisca esigenze e richieste di semplificazione del Paese
- puntare su competenze specifiche e sulla valorizzazione delle risorse competenti
- fare riferimento a best practice (prassi più efficaci nel raggiungere un migliore risultato) già attuate, non solo all'estero ma anche in alcune Regioni italiane, e applicarle.

Occorre inoltre che la politica riacquisti credibilità, anche quando si parla di semplificazioni. Troppi infatti sono stati gli interventi annunciati che poi non hanno avuto seguito e hanno portato a una sfiducia che non giova all'azione concreta.

SPORTELLO UNICO PER LE IMPRESE

Dopo l'illustrazione delle case history, uno spazio è stato dedicato ad un secondo question time, in cui sono stati interpellati il sottosegretario al ministero delle Politiche agricole Giuseppe Castiglione e Andrea Ballaré, sindaco di Novara.

L'argomento da cui si è partiti è stato la creazione di uno sportello unico per le imprese.

Castiglione ha espresso la sua adesione ai diversi punti emersi nella prima parte della mattinata, e si è detto favorevole alla creazione di uno sportello unico per gli imprenditori e alla redazione di linee guida generali per tutte le regioni per la stesura dei PSR. Anche il Mipaaf ha aperto un tavolo di concertazione con le Regioni per lavorare insieme alle questioni più urgenti del settore agroalimentare.

Sullo sportello unico per le imprese, Andrea Ballaré ha dichiarato che l'ANCI (Associazione nazionale dei Comuni italiani) è a favore: peraltro in alcuni Comuni è stata già realizzata. Occorrerebbe crearlo in maniera uniforme su tutto il territorio e strutturarli in modo che includa tutte le attività produttive (compresa l'agricoltura). Anche se una delle difficoltà da non sottovalutare oggi è la grandissima rivalità tra i Comuni nel diventare gli interlocutori principali delle diverse aziende agricole. Ballaré ha ribadito l'importanza di cambiare approccio verso la struttura amministrativa e la necessità di responsabilizzare i dirigenti delle P.A. rispetto alle attività che svolgono.

Gian Antonio Stella, del Corriere della Sera, ha fatto un divertente excursus sugli esempi folli di burocratese (o di anti-italiano per usare l'espressione di Calvino citata dallo stesso Stella) e sulla complessità linguistica che è il primo tassello della complessità normativa.

Il giornalista ha alternato esempi co-

Casi vissuti ► Ci vuole un fisico bestiale

Resistere, resistere, resistere

Confagricoltura ha raccolto numerosi casi di mala burocrazia segnalati dalle sedi territoriali, storie di ordinaria follia burocratica che la Confederazione ha voluto far raccontare agli imprenditori protagonisti di queste vicende.

Silvia Bergonzini, imprenditrice modenese, ha raccontato le peripezie attraversate per ottenere l'autorizzazione a costruire un ricovero per attrezzi. Ci sono voluti quasi quattro anni, ben 32 passaggi con gli uffici pubblici e la pratica è stata bloccata 10 volte. L'imprenditrice ha dovuto, inoltre, subire due controlli: il primo obbligatorio, il secondo per sorteggio (quest'ultimo avvenuto con grandissimo ritardo per carenza di personale negli enti preposti al controllo). Ultima nota assurda: a parità di un finanziamento di 250 mila euro, l'imprenditrice ha dovuto sborsare 65.000 euro per i controlli e le certificazioni necessarie.

L'imprenditore **Salvatore Puglisi Cosentino**, siciliano, ha presentato la situazione nazionale dell'acquicoltura, un settore in crescita in tutto il mondo tranne che nel nostro Paese. La normativa nazionale ha costretto infatti le diverse Regioni a intervenire in maniera difforme l'una dall'altra per porre momentaneamente rimedio a una situazione ancora non definita dal punto di vista legislativo. Così un singolo imprenditore si può trovare a pagare anche 1700 volte di più rispetto a un'impresa concorrente (885.000 euro contro 2.240 euro, per la concessione di uno specchio d'acqua di 500.000 mq). Questa difformità normativa e i conseguenti ritardi nell'acquisizione delle autorizzazioni impedisce spesso di usufruire dei fondi comunitari (in questo caso specifico sono andati perduti di 30 milioni di euro di fondi comunitari).

Sergio Ricotta, presidente di Confagricoltura Lazio e imprenditore ha presentato un esempio di folle burocrazia per lo spostamento di un ulivo. Per compiere questa operazione (per consentire il passaggio di macchinari necessari alla coltivazione degli ulivi stessi) ha dovuto

richiedere l'autorizzazione dapprima al comune di appartenenza (Velletri), il quale lo ha rimandato alla Regione, che - a sua volta - lo ha indirizzato alla Provincia, in un'incredibile trafila che ha fatto sì che l'autorizzazione arrivasse dopo 240 giorni. E se parte del terreno fosse ricaduta su un comune limitrofo (situazione abbastanza frequente) la trafila sarebbe stata ancora più lunga.

Pier Francesco Mati, presidente della Federazione nazionale Florovivaismo di Confagricoltura, ha raccontato la serie di equivoci a catena generati da un giusto controllo fiscale. I 'controllori' infatti spesso non conoscono il modello delle aziende che vanno a controllare e, nel caso specifico, non conoscevano il modello di un'azienda florovivaistica, in cui l'inventario è previsto, ma non ai fini fiscali. Chi fa i controlli ignora anche il normale ciclo di crescita delle piante per cui i risultati dell'inventario cambiano di anno in anno. Questo cambiamento è stato quindi sanzionato come evasione, con 100.000 euro di multa. Per dimostrare l'errore dell'ente controllore, l'imprenditore ha dovuto rivolgersi a un avvocato e a un commercialista, le cui consulenze - peraltro - sono state a carico dell'imprenditore stesso.

L'Anga, come ha raccontato Raffaele Maiorano, presidente dell'organizzazione, riceve quotidianamente richieste di informazione da parte di giovani che vorrebbero diventare imprenditori agricoli e denunce di episodi farraginosi di burocrazia. Non è semplice, per via dell'accesso al credito sempre più complicato, per via dei bandi dei PSR bloccati e per i tempi di attesa per la nuova programmazione. Ma come sono stati concepiti fino ad oggi, anziché un'opportunità, sono diventati un percorso a ostacoli. Chi si accinge ad avviare un'attività imprenditoriale nel settore agricolo, a volte è costretto a studiare un tomo di 1700 pagine per compilare la certificazione necessaria. L'Anga propone di accorciare le distanze tra i giovani che si vogliono insediare nel settore e le strutture della P.A. che sono coinvolte nel processo di start-up.

► La semplificazione in Italia deve ancora iniziare

derato che tra gli impegni della politica deve esserci anche quello di ascoltare le organizzazioni di categoria, le imprese e le reali esigenze del Paese, la Confederazione nell'Academy del 12 novembre si è fatta ascoltare e ha fatto sentire la voce delle proprie imprese, ottenendo delle promesse concrete da parte degli interlocutori politici (il coinvolgimento della Confederazione alle concertazioni con le Regioni e con i ministeri, Mipaaf e Ministero per la Pubblica Amministrazione e la Semplificazione; l'impegno per la creazione dello sportello unico per le imprese; un impegno preciso anche per una riforma del titolo V della Costituzione). "Promesse su cui Confagricoltura vigilerà perché alle parole seguano anche i fatti" ha concluso Mario Guidi.

mici a dati allarmanti su vari aspetti del Paese che in qualche modo sono legati alla burocrazia, come ad esempio il costo dei dipendenti pubblici sul PIL che, se in Germania è del 7,9%, in Italia arriva all'11,1%; il fatto che in Italia ci sono 63.194 deroghe alle leggi nazionali; il fatto che per indice di velocità di download l'Italia occupa il 93° posto, fornendo un ritratto dell'Italia tanto complesso quanto preoccupante.

Altro momento di ilarità è stato l'intervento dell'attore e comico televisivo, Ubaldo Pantani, che ha rivisitato in chiave satirica argomenti e relatori dell'intera sessione di lavori.

PROMESSE E FATTI CONCRETI

Confagricoltura è uscita da questo incontro con una determinazione più forte di prima a proseguire la sua battaglia per la semplificazione normativa e, consi-

il Polesine

Anno LXIX - N. 10-11 - Ott.-Nov. 2013

Editore: **Agricoltori Srl** - RovigoDirettore responsabile: **Luisa Rosa**Direttore: **Massimo Chiarelli**Redazione: **Luisa Rosa**

Direzione, redazione e amministrazione:
Piazza Duomo 2 - 45100 Rovigo
Tel. 0425.204411 - Fax 0425.204430
redazione@agriro.eu - www.agriro.net

Progetto grafico: **Ideal Look** - RovigoStampa: **Stampe Violato** - Bagnoli di S. (PD)

Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB Rovigo

Registro della stampa Tribunale di Rovigo n. 39/53 in data 10.03.1953 - Roc 10308 del 29.08.2001



Questo periodico è associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Bonifica ► I due consorzi e le associazioni agricole in prefettura a denunciare la preoccupazione per l'assetto idrogeologico Prima che accada l'irreparabile

Luisa Rosa

“In 24 ore è caduta la pioggia di sei mesi”: lo ha detto il 19 novembre il capo della Protezione civile Gabrielli dopo l'alluvione che in Sardegna ha fatto 16 morti e 2700 sfollati, esondazioni e frane. Stesse parole si erano già sentite dopo l'alluvione a Genova e alle Cinque Terre. E se accadesse in Polesine? Se fosse il Delta del Po a essere investito in poche ore da una pioggia di sei mesi? Si può stare tranquilli?

“Non è più possibile garantire la sicurezza idraulica a cui siamo abituati”: lo hanno perentoriamente affermato i presidenti e i direttori dei due Consorzi di bonifica polesani, Delta del Po e Adige Po che il 5 novembre si sono presentati al prefetto Francesco Provolo per riferirgli della gravissima mancanza di risorse per la manutenzione e gestione delle opere di bonifica e per gli ormai insostenibili costi dovuti all'energia elettrica. All'incontro hanno preso parte anche i presidenti e i direttori delle tre organizzazioni agricole provinciali, Confagricoltura, Coldiretti e Cia, e il sindaco di Ariano Polesine Chillemi in rappresentanza dei sindaci del Delta. “Si tratta oramai di un problema di sicurezza idraulica, e non di bonifica” hanno persino precisato fin dall'inizio i Consorzi per descrivere in sintesi e con la massima chiarezza la situazione.

Il vertice con il prefetto si è svolto a pochi giorni dalla conferenza stampa tenuta nella sede del consorzio Delta del Po a Taglio di Po, con il presidente Fabrizio Ferro che, affiancato dalle associazioni agricole e dai sindaci del Delta del Po, chiedeva un tavolo di confronto permanente sul rischio idraulico ma in primis denunciava la pesante riduzione dei contributi regionali: “Si sono dimenticati di noi: se gli amministratori regionali non credono al dramma che stiamo vivendo e svolgono il proprio lavoro senza pensare al disagio che arrecano ai polesani, sono pronto ad andarmene: che vengano loro al mio posto”.

“Ci viene la pelle d'oca quando sentiamo che ancora oggi qualcuno vorrebbe fare



di sollevamento acque. La minaccia che preoccupa i Consorzi di bonifica riguarda tutti gli abitanti: i problemi che investono l'attività dei due enti polesani mettono a rischio la sicurezza fisica e l'attività economica di buona parte del territorio polesano, da sempre caratterizzato da subsidenza e – in particolare nell'anno in corso – dalla inevitabile necessità di contenimento dei danni da piovosità eccessiva.

Rispetto al 2012 infatti, nei primi otto mesi del 2013 il livello delle precipitazioni nell'intera provincia di Rovigo è triplicato, il quantitativo di energia elettrica utilizzata per il pompaggio dell'acqua svolta dalle circa 60 idrovore dei Consorzi di bonifica è pressoché raddoppiato, così come i relativi costi.

E, contro ogni normale buon senso, le risorse sono state drammaticamente tagliate dalla Regione Veneto.

Nel distretto del Delta del Po l'acqua di pioggia incide per circa il 35% delle spese di energia elettrica totale, che vale oltre un milione di euro, l'altra spesa è dovuta a costi di acqua per infiltrazione per circa un milione di euro. Da gennaio ad agosto nel 2013 sono caduti oltre 600 millimetri di pioggia, praticamente la media annuale di tutto il Polesine. Precipitazioni eccezionali che hanno comportato la necessità di sollevare volumi d'acqua

to del territorio dovuto alla subsidenza, causato dalle estrazioni metanifere degli anni cinquanta, né gli interventi urgenti e indifferibili per la sicurezza idraulica, e neppure le opere di somma urgenza per evitare disastri e allagamenti.



“Non possiamo più garantire la manutenzione e il funzionamento degli impianti di sollevamento” ha esplicitamente dichiarato Fabrizio Ferro.

Al prefetto è stata consegnata una relazione tecnica che mette in rilievo l'aumento esorbitante dei costi per l'energia elettrica (circa il 20%) e traccia un quadro attualissimo della situazione in cui versa in particolare il Delta Po. Nel documento si evidenzia appunto che “negli ultimi anni non vengono più finanziati i lavori relativi al ripristino dei danni della subsidenza e neppure gli interventi urgenti e indifferibili per la sicurezza idraulica, non vengono pagati dalla Regione Veneto nemmeno gli interventi di somma urgenza realizzati dal Consorzio per evitare disastri al territorio”. E ancora: “I costi elevati di manutenzione di 39 impianti idrovori, di 125 pompe capaci di sollevare 205.000 litri d'acqua al secondo, 650 chilometri di canali, centinaia di manufatti, decine di chilometri di argini non sono affrontabili con la sola contribuzione dei cittadini del Delta”.

I Consorzi del Polesine dal 2010 stanno ricevendo nemmeno la metà dei fondi regionali prima indirizzati alla sola gestione e manutenzione delle opere di bonifica: da un contributo di 2 milioni e 300mila euro del 2010 si è passati a poco più di 1 milione e 100 mila euro nel 2013. Il tutto sta avvenendo in luoghi come quello deltizio che, come sono stati definiti dal direttore del Delta Po Giancarlo Mantovani “sono un catino” a causa del-

► **Un estremo appello alla Regione: la sicurezza del territorio polesano è in pericolo per carenza di fondi**

la subsidenza causata dalle estrazioni di metano dal 1938 al 1964 che continua a provocare infiltrazioni d'acqua, tanto che il territorio si trova tutto sotto il livello del mare di 2 metri e fino a 4,4 metri. Mantovani ha anche accennato con rammarico a una forte riduzione della forza lavoro per l'anno prossimo: “Il personale si compone di 50 operai fissi e 29 avventizi. Coi sindacati ci accorderemo per una diminuzione delle giornate degli avventizi”. E ancora un avvertimento: “Dal prossimo anno il Consorzio non potrà più fare manutenzione delle lagune nel Delta, che diventerà un acquitrino, non esisterà più la pesca e il danno ambientale sarà incontenibile”. Sarà un passo obbligato aumentare gli oneri dei cittadini, sia urbani che agricoli.



trivellazioni per cercare il metano” ha detto il sindaco Chillemi. “Non possiamo accettare che la nostra Regione possa in merito anche solo perdere tempo, dimenticando tutto il duro lavoro degli anni passati che ha portato il nostro territorio a essere quello che è oggi”.

Al prefetto i due consorzi polesani hanno ribadito la situazione di impotenza nel garantire una corretta manutenzione e il regolare funzionamento degli impianti

superiori per un importo che porterà ad un aumento dei costi di oltre il milione di euro rispetto al budget annuale 2013 di spesa per l'elettricità impiegata per lo scolo delle acque.

Il nostro è “un territorio mantenuto artificialmente in vita” hanno sottolineato i Consorzi, ma “oggi abbiamo toccato il fondo”: negli ultimi anni la Regione Veneto non finanzia né i lavori per il ripristino dei danni causati dall'abbassamen-

Anche dal presidente del consorzio Adige Po, Giuliano Ganzerla, un appello accorato per la riduzione dei costi energetici: “Abbiamo cercato finora di ottimizzare le risorse, cercando di non fare tagli sulla base di una programmazione accurata: se tagliamo le spese, crolla tutto il sistema che fino ad oggi ci ha garantito sicurezza. Abbiamo trattori, officine, personale. L'unica cosa che si può fare è tagliare sui costi dell'energia”. Fabio Galiazzo, direttore dell'Adige Po, ha ricordato che alla piovosità primaverile si è aggiunta anche la tromba d'aria del 14 agosto, con danni specialmente al primario. “Ma l'evento più pesante resta l'aumento del costo dell'energia: nel Kwh - ha fatto rilevare - è inserito il contributo a chi produce energia da fonti rinnovabili”. Solo negli ultimi tre anni il costo del Kilo-Watt/ora è aumentato del 25% mentre negli ultimi dieci di oltre il 50%. Per questo i Consorzi polesani si sono anche appellati ai parlamentari polesani, affinché intervengano per favorire il cofinanziamento di stato e Regione nei tempi più brevi e il costo energetico sia almeno esentato dagli oneri generali del sistema elettrico.

“La situazione diventa ogni giorno più drammatica per tutto il territorio polesano, che non può essere lasciato da solo a pagare oneri economici elevatissimi causati dalla subsidenza: si tratta di un problema di sicurezza idraulica e non di bonifica” hanno ripetuto i rappresentanti dei Consorzi al garante della sicurezza del territorio.

Bonifica ► Dall'assessore regionale Conte la richiesta di uno stanziamento specifico nell'assestamento di bilancio

Un milione per la subsidenza del Polesine

► Continua da pagina 4

► **L'annuncio dopo la lettera del prefetto di Rovigo al presidente della Regione Veneto Luca Zaia**

Il prefetto Francesco Provolo, nell'affermare la propria vicinanza agli interlocutori per l'importanza delle tematiche da essi affrontate, ha assicurato il proprio sostegno mediante una lettera al presidente della Regione Veneto Luca Zaia affinché venga riconosciuta con evidenza la peculiarità del territorio polesano per il quale - venendo a mancare gli interventi finora ripetuti annualmente di mantenimento e prevenzione - il rischio allagamento è elevatissimo.

Una decina di giorni dopo il summit in prefettura, l'assessore regionale alla Difesa del suolo Maurizio Conte ha annunciato con un comunicato stampa di essere pronto a chiedere il rifinanziamento per fronteggiare la subsidenza in Polesine: lo farà in occasione dell'assestamento di bilancio per un importo di almeno un milione di euro. Come si evidenzia nel comunicato della Regione, l'impegno è stato preso nei confronti dei Consorzi di bonifica che in più occasioni (anche tramite il presidente dell'Unione delle bonifiche del Veneto Giuseppe Romano), hanno manifestato l'esigenza che questo specifico capitolo, azzerato quest'anno a causa dei tagli imposti a livello nazionale, sia rimpinguato. "Mi sono già attivato nei confronti del col-

Bonifica ► La proposta di Nicoli per far fronte alle bollette energetiche

"Mutualità tra consorzi veneti"

Per Lorenzo Nicoli, presidente di Confagricoltura Rovigo, il problema dei costi per l'energia elettrica che stanno mettendo in difficoltà entrambi i due consorzi polesani, Delta del Po e Adige Po, potrebbe avere una soluzione di tipo "solidale".

"A fronte dell'incremento dei costi per il pompaggio delle acque, dovuti anche alle eccezionali piogge di quest'anno - spiega - occorre una riflessione sulla ripartizione degli oneri. Non possiamo accettare che vengano automaticamente scaricati sui contribuenti, e quindi in primo luogo sulle aziende agricole, i maggiori costi".

L'osservazione di Nicoli è questa: "Alcuni consorzi veneti riescono a produrre ingenti utili grazie alla attività di produzione di energia che possono realizzare, ben diversa la situazione dei consorzi della pianura che sostengono ingenti costi per il pompaggio dell'acqua". E quindi la proposta: "Se la bonifica è



un servizio pubblico necessario, allora va valutata una forma di mutualità fra i consorzi. È una opzione che chiediamo di valutare, politicamente e tecnicamente. Occorre che tutti, cittadini e imprese di tutta la regione, possano avere questo beneficio a costi sostenibili e ripartiti in modo equilibrato".

lega al bilancio per verificare come venire incontro a questa specifica esigenza - ha sottolineato Conte - che è rivolta alla salvaguardia del territorio e alla tutela della sicurezza dei cittadini. Dal punto di vista idrogeologico il territorio polesano presen-

ta infatti elementi di sensibilità e di rischio proprio per la sua specificità e dobbiamo cercare di trovare le risorse per continuare a tutelarla la sua integrità".

Va rilevato che nel 2010 lo stanziamento regionale dedicato alla subsidenza aveva

► **Per il presidente del consorzio Delta del Po Fabrizio Ferro: "Non basta. E ci vuole una legge speciale"**

ad importo la somma di 3,5 milioni, e che nei due anni seguenti 2011 e 2012 nessuna cifra era stata destinata a questa voce così importante per il Polesine. Va infine sottolineato che nel 2010 l'importo per tutti i consorzi di bonifica veneti stanziato al capitolo "Contributo energia elettrica e manutenzione impianti e opere di bonifica e irrigue" ammontava a 6,5 milioni, importo sceso nel 2011 e 2012 a 4,5 milioni, mentre nel 2013 l'importo è stato di 3,8 milioni, il 19,14% dei quali per il consorzio Adige Po, il 15,46% per il consorzio Delta del Po.

"L'importo preannunciato dall'assessore Conte - ha commentato il presidente del consorzio Delta del Po Fabrizio Ferro - non risolve evidentemente i problemi della subsidenza, né della sicurezza idraulica del territorio. È assolutamente necessario che la Regione Veneto riporti i finanziamenti per il ripristino dei danni dovuti all'abbassamento del suolo al livello di quelli del 2010. Le peculiarità del Delta del Po richiedono inoltre - ha concluso Ferro - che la salvaguardia di un simile ambiente sia supportata da una legge speciale che garantisca il mantenimento della sicurezza idraulica del territorio, delle attività economiche che in esso sono insediate e della stessa popolazione residente".

L.R.

BOSARO (RO)
Via I° Maggio, 231
Tel. 0425 34318
Fax 0425 410187
Sito: www.agrimacchinepolesana.it
E-mail: agrimacchine@libero.it

OPERAZIONE ROTTAMAZIONE

OFFERTA VALIDA SU ATTREZZATURA IN "PRONTA CONSEGNA" A MARCHIO

"SALVO IL VENDUTO" E SU PRODOTTI

PER ORDINI ENTRO IL 20 DICEMBRE 2013 CONSEGNA UN USATO ANALOGO!!!

DOMENICA 1 DICEMBRE 2013 dalle 9.00 alle 19.00

PORTE APERTE

SCONTI E PROMOZIONI MAI VISTI PRIMA

Cassa integrazione malattia e infortuni ► Nacque nel 1963 per migliorare le condizioni economiche dei salariati

Cimacla: cinquant'anni spesi bene

È stata la prima Cassa integrazione extra-*legem* che ha applicato in Italia il diritto alla parità di salario tra lavoratori e lavoratrici della terra: è stata all'avanguardia fin dalla sua nascita, la CIMACLA (Cassa integrazione malattia e assistenza contrattuale lavoratori agricoli). Costituita in Polesine il primo febbraio del 1963 in sede di contratto collettivo provinciale tra datori e rappresentanti sindacali dei braccianti agricoli, con il pieno consenso di tutte le parti e con precise regole per la gestione dei fondi provenienti dai contributi necessari per finanziare l'attività integrativa, Cimacla ha festeggiato la ricorrenza del cinquantennale con un convegno e una bellissima mostra fotografica in Pescheria Nuova a Rovigo. Le immagini provenienti dall'archivio Cimacla e quelle messe a disposizione dalla Fondazione Ca' Vendramin hanno suggestivamente ripercorso le tappe più significative degli eventi collegati al mondo rurale del nostro territorio.

La ricorrenza del cinquantennale ha visto la partecipazione di numerosi rappresentanti delle istituzioni pubbliche provinciali e regionali, oltre che delle tre organizzazioni agricole polesane e dei sindacati arrivati anche da fuori provincia, alcuni dei quali si sono alternati



I DUE CO-PRESIDENTI LAURO BIOLCATI E PAOLO FRANCESCHETTI

ria produttiva per la quale Inps e Inail sopperivano solo in parte l'assenza dal lavoro per infermità temporanea. Costituita inizialmente per offrire un aiuto economico agli operai agricoli polesani

niano le foto dei bimbi in divisa della mostra, veniva fornito anche l'abbigliamento. Terminata l'epoca delle colonie, attualmente Cimacla continua le prestazioni di natura sociale destinan-

► Una attenta amministrazione ha reso nel tempo l'ente polesano un modello unico di gestione del welfare privato

un contributo una tantum post-parto, e arrivarono anche misure a sostegno del diritto allo studio per i figli degli operai agricoli, nonché interventi nel campo della sicurezza con sensibilizzazione alla formazione dei rischi sui luoghi di lavoro.

A partire dal 1974 l'indennità per infortunio e malattia fu pian piano aumentata, fino a raggiungere dal gennaio 2012- in aggiunta alla percentuale corrisposta da Inps e Inail - la copertura integrale del salario reale in caso di infortunio, e sono stati innalzati gli importi fissi anche per i primi tre giorni di assenza dal lavoro. Incrementati pure gli importi di puerperio e contributi scolastici.

Con un comitato di gestione formato da sei membri espressioni delle organizzazioni datoriali e sindacali (oltre ai due co-presidenti Franceschetti e Biolcati, i componenti sono Fiorindo Chiodera, Sauro Partiti, Gregorio Destro e Germano Ghiraldello), l'attività della Cassa - che ha i propri uffici all'interno di



LA CONSEGNA DELLA TARGA COMMEMORATIVA AL PRESIDENTE DI CONFAGRICOLTURA LORENZO NICOLI

per sottolineare come il polesano "modello Cimacla" abbia apportato benefici importanti alla classe dei braccianti, contribuendo di fatto a migliorarne le condizioni economiche e rallentando in parte l'esodo che spostò in quegli anni grandi masse di lavoratori verso il settore industriale.

Il convegno è stato aperto da Paolo Franceschetti, co-presidente dell'ente assieme a Lauro Biolcati, il quale ha letto una approfondita relazione sulla storia, le funzioni e i sostegni dispensati dalla Cassa a sostegno dei lavoratori agricoli in una terra strappata al mare, con paludi prosciugate e rese fertili dall'incessante opera svolta dai Consorzi di bonifica che consente attualmente la presenza di oltre 7mila 500 aziende agricole in tutto il Polesine con un reddito positivo.

Franceschetti ha ricordato la necessità di mantenere alta la guardia per scongiurare ulteriori fenomeni di subsidenza, rimarcando l'imbarazzante esiguità delle risorse stanziata dalla Regione Veneto.

Cimacla ha avuto un ruolo fondamentale e di grande aiuto per una catego-

colpiti da malattia, già dalla sua costituzione a questo indennizzo si aggiunse la possibilità per i figli dei braccianti di usufruire dell'unica vacanza annuale: il soggiorno estivo nelle colonie marine e montane per le quali, come testimo-

do ancor oggi un contributo per i figli con problemi psico-fisici dei lavoratori agricoli (già erogato in passato a ragazzi portatori di handicap che non potevano andare in colonia). Il puerperio per le salariate agricole si configurò come

palazzo Manfredini, sede di Confagricoltura Rovigo - è realizzata attraverso i contributi concordati nel contratto, e solo il 10 per cento delle entrate è impiegato per la sua gestione, condotta da un'unica dipendente, Wilma Di Paola.

Tra i diversi esponenti delle istituzioni intervenuti al convegno, l'assessore provinciale all'Agricoltura Laura Negri ha sottolineato il ruolo importante di Cimacla nel mantenimento dell'equilibrio sociale all'interno del sistema economico e come punto di riferimento per Inps e Inail riguardo ai luoghi e modi degli infortuni, consentendo un monitoraggio sempre aggiornato per aumentare la sicurezza sul posto di lavoro.

Oltre alla consegna delle targhe commemorative ai rappresentanti delle organizzazioni agricole e dei sindacati e a Renzo Chiccoli, già responsabile della Cassa e oggi in pensione, una targa speciale è stata riservata a Dante Doni, che fu tra gli illuminati fondatori.

La cerimonia si è conclusa con un momento conviviale.

L.R.



UNO SCORCIO DEL PUBBLICO INTERVENUTO AL CONVEGNO

Siccità 2012 ► Prestiti quinquennali alle domande aziendali approvate da Avepa

Credito di esercizio a tasso agevolato

► **In banca con il nulla osta entro 120 giorni**

Contributi per prestiti quinquennali di esercizio: possono averli le aziende agricole colpite dalla siccità 2012 che avevano presentato la relativa domanda di indennizzo ad Avepa avendo subito un danno superiore al 30% della normale produzione lorda vendibile e sono state ammesse nell'elenco delle imprese alle quali è stato riconosciuto il concorso negli interessi.

Dopo l'approvazione della misura, deliberata dalla Giunta regionale a metà lu-

glio, Avepa ha completato l'esame delle domande e ha provveduto all'emissione dei nulla osta per quelle ammesse: entro la fine di novembre le aziende riceveranno perciò – tramite PEC - il proprio nulla osta con l'importo da richiedere in prestito. Per le aziende che in fascicolo aziendale non hanno indicato la propria PEC (posta elettronica certificata), il nulla osta verrà inviato tramite raccomandata.

Il nulla osta ha una validità di 120 giorni dal momento del ricevimento da parte dell'agricoltore: con esso l'imprenditore potrà quindi rivolgersi all'istituto banca-

rio indicato in domanda per il perfezionamento del prestito quinquennale. La banca, una volta concesso il credito, comunicherà l'importo ad Avepa, che provvederà a pagarle gli interessi in un'unica soluzione.

Attenzione: nel nulla osta è indicato uno specifico istituto di credito, ma se questo non intende perfezionare il prestito, sarà sua cura inviare la comunicazione di rigetto ad Avepa e all'agricoltore, il quale potrà allora rivolgersi a un altro istituto. Le banche potranno erogare i prestiti quinquennali nei termini indicati negli stessi nulla osta. Trascorsi 60 giorni dal

ricevimento del nulla osta, l'operazione del prestito si intende perfezionabile da parte della banca, ferma restando la validità di 120 giorni del nulla osta.

La Regione Veneto utilizzerà per questo intervento 10 milioni e 965 mila euro. La misura prevede l'abbattimento del tasso di interesse per una quota pari a circa il 60% del tasso medio di riferimento. Ricordiamo che il prestito agevolato ottenuto non potrà essere estinto anticipatamente prima dei 3 anni dalla data di erogazione (in questo caso si incorre nel recupero del contributo pubblico maggiorato degli interessi legali).

Fisco ► Lo prevede la proposta per la Legge di stabilità. Che deve ancora essere approvata dal governo

La piccola proprietà contadina rimane. E dal 2014 va a regime

Marcia indietro per la piccola proprietà contadina: dopo l'annunciata eliminazione delle agevolazioni che storicamente caratterizzano questo istituto, il governo è tornato sui suoi passi e ha ripristinato le agevolazioni tributarie che aveva appena cancellato. Tutto questo, se passerà la Legge di stabilità 2014 così come proposta: l'imposta catastale sulla vendita di terreni sarà riportata all'1% e l'imposta di registro e quella ipotecaria saranno dovute in misura fissa per coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali. L'imposta di registro salirà invece al 12% per chi non è coltivatore diretto o Iap.

La proposta di legge prevede inoltre che - se la Finanziaria in questione sarà approvata - dal primo gennaio 2014 i trasferimenti di immobili di qualsiasi tipo saranno soggetti alla sola imposta di registro del 9%, fatta eccezione per la prima casa, per la quale l'aliquota scende al 2%.

Altra novità: se la proposta riguardante la Ppc sarà convertita in legge, la norma andrà a regime, cioè non ci sarà più bisogno di riconfermarla.

I benefici fiscali della Ppc per imposta di registro, ipotecaria e catastale sono estesi anche alle società agricole in virtù del decreto legislativo 99/2004, articolo 2, pur-

► **Acquisto di terreni agricoli con imposta di registro al 12% per chi non è Iap o coltivatore diretto**

ché siano rispettati i vincoli contenuti nel comma 3 del primo articolo: le società di persone, cooperative e di capitali, anche a scopo consortile, sono considerate imprenditori agricoli professionali qualora lo statuto preveda quale oggetto sociale l'esercizio esclusivo delle attività agricole di cui all'articolo 2135 del codice civile e almeno un socio sia in possesso della qua-

lifica di imprenditore agricolo professionale. Per le società in accomandita la qualifica si riferisce ai soci accomandatari; nel caso di società cooperative, comprese quelle di conduzione di aziende agricole, qualora almeno un quinto dei soci sia in possesso della qualifica di imprenditore agricolo professionale; nel caso di società di capitali, quando almeno un amministratore sia in possesso della qualifica di imprenditore agricolo professionale le operazioni a queste collegate sconteranno l'imposta di registro e ipotecaria in misura fissa e l'imposta catastale all'1%, nel caso di trasferimento dei terreni in favore di coltivatori diretti e di imprenditori agricoli professionali.



CERMA
Società Cooperativa Agricola

ESSICCAZIONE E STOCCAGGIO MAIS E GRANO

Si accettano Soci anche per un periodo breve (massimo 5 anni)

Si eseguono lavori di essiccazione e stoccaggio mais e grano anche per conto terzi.

Tel. 0425 81320 - Fax 0425 845082 • CASTELNOVO BARIANO (RO) • Via Colombano, 1794
e-mail: cermascarl@virgilio.it

Normativa ► Aggiornamento sugli impegni della condizionalità e prime considerazioni sulla nuova Pac 2014-2020

Incontri tecnici con gli associati nelle zone



Il nuovo registro delle fertilizzazioni azotate, il registro dei trattamenti fitosanitari, la direttiva nitrati e la sicurezza sul lavoro: gli impegni previsti dalle normative vigenti in materia di condizionalità - che ogni agricoltore beneficiario di pagamenti diretti è tenuto a rispettare - sono stati al centro dei nove incontri che i tecnici del Servizio economico ambientale Caa di Confagricoltura Rovigo hanno tenuto sul territorio nel mese di novembre per aggiornare i nostri associati. Il direttore Massimo Chiarelli ha inoltre analizzato alcuni aspetti relativi a problematiche connesse con la riforma della politica agricola comunitaria.



Corsi di formazione autunno 2013- inverno 2014

Sicurezza sul lavoro - D.Lgs 81/08

Responsabile servizio prevenzione e protezione, con modulo antincendio e primo soccorso	56 ore	Obbligatorio per legge per il titolare o legale rappresentante dell'azienda	Rovigo Taglio di Po
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza per dipendenti, coadiuvanti o soci non legali rappresentanti	32 ore	Obbligatorio per legge per le aziende con dipendenti e per tutte le società semplici anche senza dipendenti	Rovigo Taglio di Po
Addetti antincendio e primo soccorso per dipendenti, coadiuvanti, soci non legali rappresentanti	24 ore	Obbligatorio per legge	Rovigo
Sicurezza lavoratori autonomi e dipendenti fissi e stagionali (>50 gg. annue o che usano macchine agricole)	12 ore	Obbligatorio per legge per tutti i titolari di impresa individuale e per dipendenti di aziende, escluso RLS	Rovigo Taglio di Po, Lendinara

Rinnovo - rilascio patentino fito-sanitario

Corso di rinnovo	6 ore		Rovigo
Corso di rilascio	15 ore		Taglio di Po

Lingua inglese o francese (partecipanti in base al Comune di residenza in area GAL Adige o GAL Delta Po)

Accoglienza in fattoria con modulo di inglese o francese base	28/32 ore		Rovigo (28 ore) Inglese
Comunicazione e accoglienza con modulo di lingua	28/32 ore		Taglio di Po (32 ore) Francese

Informatica (partecipanti in base al Comune di residenza in area GAL Adige o GAL Delta Po)

Tecnologie dell'informazione in agricoltura con modulo di informatica base	32 ore		Rovigo
Tecnologia informazione per le microimprese con modulo di informatica avanzato	32 ore		Taglio di Po

Sindacato pensionati ► L'udienza per gli associati di Confagricoltura si terrà in Vaticano in Sala Nervi

Papa Francesco, un richiamo irresistibile

► **Soggiorno invernale a Roma dal 27 febbraio al 6 marzo 2014. Domenica 8 dicembre il pranzo natalizio**

“Non dobbiamo avere timore della bontà e della tenerezza”: è solo una delle frasi più belle pronunciate dall'attuale Papa che si possono trovare in Internet su numerosi social network. Perché Papa Francesco nella sua semplicità dice cose potenti e riesce ad attirare l'attenzione anche dei non credenti. Un'occasione per “andare a vedere il Papa” la dà il Sindacato pensionati, che organizza il soggiorno invernale 2014 proprio nella città eterna, dal 27 febbraio al 6 marzo. I partecipanti saranno ricevuti dal santo padre durante l'udienza generale nella quale il Papa saluta in varie lingue i gruppi di pellegrini presenti e impartisce a tutti la sua benedizione. I nostri pensionati saranno alloggiati all'Hotel a quattro stelle Nh Midas, a 3 chilometri dal centro della città.

Il programma prevede una serie di visite guidate con pullman e guida: Musei Vaticani, Fori Imperiali con San Pietro in Vincoli, il ghetto ebraico con l'isola Tiberina e Trastevere, San Giovanni in Laterano con il Battistero e la Scala Santa, Tarqui-



nia, una serata tipica romana in un noto ristorante di Trastevere, con la partecipazione di Lando Fiorini che, con i suoi più famosi stornelli, animerà l'incontro con gli ospiti di Confagricoltura. Infine, e motivo principale di questo soggiorno a Roma, l'udienza da Papa Francesco nella Sala Pier Luigi Nervi.

Queste le quote per la partecipazione al soggiorno: per gli iscritti al sindacato, 700 euro; per i non iscritti al sindacato, 800 euro. Supplemento camera singola per intero soggiorno, 175 euro.

L'acconto di 220 euro deve essere versato al momento dell'adesione e comunque - salvo esaurimento posti - entro il 13 dicembre 2013. Il saldo va versato entro il 21 febbraio 2014.

Importante: in caso di annullamento dell'adesione comunicata dieci giorni prima della partenza, il Sindacato nazionale tratterrà una penale di 220 euro. La quota comprende il trasferimento in pullman con partenza giovedì 27 febbraio 2014:

- Ore 8.00 Adria, piazzale stazione
- Ore 8.30 Rovigo, stazione corriere in piazza Cervi
- Ore 8.45 Lendinara, piazzale supermercato Famila

Il rientro avverrà, con le stesse fermate, nella mattinata di giovedì 6 marzo.

PRANZO NATALIZIO

Il consueto incontro conviviale in prossimità delle feste natalizie si svolgerà al ristorante Alla Chiesetta di Porto Levante domenica 8 dicembre. Per i partecipanti è a disposizione un pullman che farà tappa a Lendinara e Rovigo.

Questo il programma della giornata:

- 9.00 Lendinara, piazzale supermercato Famila
- 9.15 Rovigo, stazione corriere in piazza Cervi
- 9.30 Adria, piazzale stazione

Ad Adria, alle 10.30 la santa Messa, celebrata nella Cattedrale. Quindi il trasferimento a Porto Levante per il pranzo sociale, con menù a base di pesce.

La quota di partecipazione è di 50 euro tutto compreso. Prenotazioni entro giovedì 5 dicembre telefonando al numero 0425 204422.

Condizionalità ► Obbligatorio per impieghi superiori a tremila chilogrammi annui

Come tenere il registro delle concimazioni azotate

Tutti gli utilizzatori di concimi azotati che impieghino nell'anno quantità superiori a 3.000 kg di azoto, sono tenuti ad annotare gli interventi di fertilizzazione azotata sui terreni su un registro (l'obbligo è previsto dalla deliberazione della Giunta regionale 1150 del 26 luglio 2011, che ha approvato il Secondo Programma di Azione per le zone vulnerabili ai nitrati del Veneto in attuazione alla direttiva 91/676/CEE). La soglia dei 3.000 kg di azoto all'anno, che rende obbligatoria la tenuta del registro, corrisponde a una superficie uguale o maggiore a 14,80 ettari di SAU ricadenti in Zona vulnerabile ai nitra-

ti - ZVN (la soglia di superficie è stata individuata con il decreto regionale 17 del 24 febbraio 2012).

Pertanto indipendentemente dal tipo di azoto apportato - organico e/o chimico - sono tenute alla registrazione tutte le aziende agricole che hanno una SAU in zona vulnerabile ai nitrati maggiore o uguale a 14,80 ettari. Ricordiamo che tutta la provincia di Rovigo è zona vulnerabile ai nitrati.

Sono inoltre tenute alla compilazione del registro tutte le aziende agricole che in qualità di produttori/utilizzatori di effluenti zootecnici sono soggette alla comunicazione nitrati con PUA (Pia-

► **Da conservare in azienda, va completato entro il 15 dicembre**

no di utilizzazione agronomica). In tal caso la registrazione dev'essere effettuata per tutti i terreni indicati nel PUA, sia che ricadano in Zona vulnerabile nitrati (ZVN), sia che ricadano in Zona ordinaria (ZO), a prescindere dalla SAU interessata da fertilizzazione e dalla quantità di azoto distribuito. Il registro delle concimazioni va compilato in ogni sua parte e conservato in

azienda, dove deve essere presente dal 1° giugno relativamente all'annata in corso ed entro il 15 dicembre di ogni anno dev'essere compilato con le registrazioni delle operazioni di concimazione effettuate nell'annata agraria di riferimento.

Vanno indicati tutti i tipi di concimazione azotata. La “scheda coltura” può essere fotocopiata in numero corrispondente alle esigenze aziendali. Infine: le registrazioni devono essere leggibili ed eventuali rettifiche o correzioni devono essere eseguite in modo che il testo sostituito e quello di rettifica siano leggibili.

Nascita



Il 17 giugno 2013 è nato **David Bertelli**, figlio del nostro associato di Villafora di Badia Polesine Alessandro e di Marika Rizzato e nipote dell'associato Enzo e di Maria Rosa “Ornella” Veronese. Alle famiglie Bertelli i migliori auguri per il piccolo David con le congratulazioni di Confagricoltura Rovigo.

La gita autunnale tra Romagna e Toscana



In Romagna una giornata in uno dei borghi medievali più belli d'Italia: la gita d'autunno organizzata dal Sindacato pensionati di Rovigo in pullman a Brisighella (Ravenna) ha portato i partecipanti alle pendici dell'Appennino tosco-emiliano, nella Valle del Lamone, tra suggestive e antichissime stradine sulle quali predomina la via degli Asini, sopraelevata, quasi interamente coperta da archi di ampiezze differenti, che in passato aveva una funzione difensiva e il cui nome deriva dal transito delle carovane di animali per il trasporto del materiale dalle vicine cave di gesso. Dopo il pranzo tipico, il gruppo si è spostato nel paesino di Marradi (Firenze) nell'Alto Mugello, per un ulteriore momento conviviale alla Sagra delle castagne.

Rifiuti ► Il progetto ideato dal Consorzio RSU in collaborazione con la rete "Bambini in fattoria" di Confagricoltura Rovigo

L'ABC dei rifiuti per la raccolta differenziata



► Coinvolte 7 scuole primarie. Al progetto è inoltre abbinato un concorso fotografico sul riciclo e il riutilizzo in armonia con l'ambiente



di Agostino Vignaga (Rovigo). In ciascuna azienda le classi parteciperanno a un specifico laboratorio che permetterà di verificare il livello di apprendimento raggiunto attraverso l'uso del dizionario.

Con l'invito "Chiamiamo tutti a raccolta differenziata", per il sesto anno consecutivo L'Associazione Bambini in Fattoria di Confagricoltura Rovigo e il Consorzio smaltimento rifiuti proseguono assieme il percorso educativo ambientale con le scuole della provincia: il nuovo progetto per l'anno scolastico 2013-2014 si chiama "L'a,b,c...dei rifiuti" ed è dedicato ai bambini delle primarie che non hanno rag-

giunto il 65% di raccolta differenziata nel primo semestre 2013.

A tutti i bambini coinvolti (247 alunni di 7 Istituti primari dei Comuni di Badia Polesine, Bergantino, Castelnuovo Bariano, Crespino, Ficarolo, Gavello, Loreo, Melara, Rosolina, Rovigo, S. Bellino, Trecenta e Villanova del Ghebbo) verrà consegnato il "Dizionario dei Rifiuti", un piacevole opu-

► Un dizionario realizzato per 247 piccoli consumatori e per i loro genitori, e laboratori specifici nelle nostre aziende agricole



associazione bambini in fattoria

scolo tutto a colori, ovviamente stampato su carta riciclata, che costituirà una guida veloce e pratica, da tenere a portata di mano e consultare per ogni dubbio su dove gettare un rifiuto prodotto a scuola o tra le mura domestiche: uno strumento utile per tutti, insegnanti, genitori e ragazzi e ambiente.

Nella prossima primavera gli alunni saranno ospitati dai titolari delle fattorie didattiche che hanno aderito all'iniziativa: "Corte Papadopoli" di Cristina Crepaldi (Porto Tolle), "Ai Pavoni" di Malin Renzo (Ariano nel Polesine), "La Voltona" di Natalina Boschetti (Cambio di Villadose), "I Quarti" di Maggiolo Diego (Guarda Veneta), "Valgrande" di Monica Bimbatti e Alberto Faccioli (Bagnolo di Po) e "Fenilon" dei fratelli Cagnoni (Fratta Polesine), "Il Bosco"

Al progetto è abbinato un concorso fotografico "Uno scatto per l'ambiente": ai partecipanti viene chiesto di immortalare le situazioni che meglio rappresentano l'idea del riciclo e del riutilizzo realizzato in armonia con l'ambiente.

L'iniziativa comprende infine l'adesione alla Settimana europea di riduzione dei rifiuti, alla quale le aziende agricole parteciperanno con una serie di azioni, tra le quali: il laboratorio didattico di compostaggio alla costruzione di giochi con i tutoli di mais e materiali di scarto, alla preparazione di pietanze con avanzi alimentari e ricette allegate. Accanto a questo, le azioni organizzate nelle scuole dal Consorzio Rsu, tra le quali l'angolo dello scambio per favorire il recupero di oggetti tra i bambini.

Fattorie didattiche aperte 2013: undicesima edizione

All'XI edizione della Giornata delle "Fattorie didattiche aperte" organizzata dalla Regione Veneto per la promozione della realtà rurale rivolta a scuola e famiglie, hanno aderito 11 aziende agricole di Confagricoltura Rovigo. Le fattorie La Frattesina, Ai Pavoni, Valgrande, La Voltona, Val di Rana, Tenuta Goro Veneto, Ca' Lattis, La Presa, Corte Pa-



padopoli, Fenilon, Ca' Ballarin, oltre alla scoperta delle produzioni tipiche, degli allevamenti e dell'ambiente rurale, hanno proposto alcune iniziative legate al riconoscimento del 2013 come Anno europeo contro lo spreco alimentare. L'afflusso maggiore ha visto la presenza di oltre cinquanta persone tra genitori e figli.

Lutti

Luigi Giordani, nostro associato di Lendinara, è mancato il 18 novembre all'età di 78 anni. Lascia la moglie Carla, le figlie Lorella e Fabiola, i generi, i fratelli e le sorelle.

Anna Carraretto, nostra associata di Villadose, è mancata il 3 settembre all'età di 80 anni. Lascia i figli Gabriele, Silvia e Madalena.

Maria Zaira Bazzan, nostra associata di Rovigo, è mancata il 21 luglio all'età di 81 anni. Lascia il figlio Maurizio, la nuora Renata e i nipoti.

Alessandro Bedendo, nostro associato di Rovigo, è mancata il 21 luglio all'età di 72 anni. Lascia la moglie Santina e i figli Enrico, Marco e Nicola.

ITA Munerati in Fieracavalli ► Due studenti della classe IV A classificati nella gara nazionale di zoognostica equina

Un posto sul podio per Giovanni e Simone

Hanno portato onore alla loro scuola, l'Istituto tecnico agrario "Ottavio Munerati" di Sant'Apollinare, classificandosi al secondo posto a livello nazionale nella gara di zoognostica equina all'ultima edizione di Fieracavalli Verona: Giovanni Marsilio e Simone Pavan, studenti della IV A, si sono distinti nella "Gara di presentazione delle razze equine italiane di Libro Genealogico" promossa dall'Associazione Nazionale Allevatori nell'ambito della Giornata didattica organizzata in collaborazione con la rete di scuole di agraria del Veneto il 7 novembre scorso. Oggetto della gara era la valutazione zoognostica di una razza di cavalli scelta dalla giuria fra sette razze: Haflinger, Agricolo italiano TPR (Tiro pesante rapido), Bardigiano, Maremmano, Lipizzano, Murgese e Norico. Marsilio e Pavan, di fronte a un pubblico numeroso e ai compagni degli istituti tecnici e professionali del Veneto e di altre regioni Italiane, hanno rilevato e commentato i parametri zoognostici di quattro esemplari di razza Norico entro il tempo massimo di un minuto e trenta e con i cavalli in movimento, come da regolamento della gara.

La giuria (composta da rappresentanti dell'Associazione italiana allevatori, dell'Ente Fiera, di un'Associazione nazionale allevatori e della Regione Veneto) ha premiato la correttezza e la completezza espositiva, gli approfondimenti personali e la competenza nella descrizione zoognostica.



LA PREMIAZIONE CON LA CONSEGNA DELLA COPPA DA PARTE DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE VENETO, LUCA ZAIA ALLA PRESENZA DEL MINISTRO DELL'AGRICOLTURA NUNZIA DE GIROLAMO

Lauree

Federica Manfrin, figlia del nostro associato di Crespino Luciano, si è laureata il 9 ottobre in Scienze e tecnologie agrarie all'Università degli Studi di Padova, facoltà di Agraria, con la tesi "Relazioni tra pasto di sangue e struttura genetica di popolazioni di zanzare del complesso *Culex pipiens* nel Nord Est italiano" riportando il punteggio di 110/110 e lode.



FEDERICA MANFRIN

Serena Sbicego, figlia di Daniela Mantovani del nostro Servizio paghe, il 10 ottobre ha conseguito la laurea magistrale in Giurisprudenza all'Università degli Studi di Ferrara - Dipartimento di Giurisprudenza sede di Rovigo discutendo la tesi in Diritto alimentare "Le relazioni contrattuali della filiera agroalimentare nella prassi dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato", relatore il prof. Sebastiano Rizzioli, correlatore il prof. Francesco Coccozza.



SERENA SBICEGO

Laura Contati, figlia dei nostri associati di Fiesco Umbertino Antonio e Maria Rosa Brigo, ha conseguito presso l'Università degli Studi di Ferrara il 30 ottobre scorso la laurea magistrale in Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata con la tesi "Campus game del Cus Ferrara: effetti dell'ascolto di musica sulla successiva prestazione motoria nei bambini" riportando il punteggio di 108/110.



**ISTITUTO TECNICO
"O. MUNERATI"**

Settore tecnologico

**Indirizzo: Agraria, Agroalimentare
e Agroindustria**

Rovigo Sant'Apollinare, via Cappello, 10
Tel. 0425 492404 - fax 0425 492583
e-mail: rois004002@istruzione.it
sito web: www.agrariorovigo.it

DATE SCUOLA APERTA

Dicembre 2013

Sabato 14 orario:
14,30-17,30

Domenica 15 orario:
9,30 - 12,30; 14,30 - 17,30

Gennaio 2014

domenica 12, 19 e 26, orario:
9,30-12,30; 14,30 - 17,30

NATURA È FUTURO

Nel settore tecnologico l'Istituto Tecnico Agrario "O. Munerati" rappresenta l'unica offerta formativa per l'indirizzo agrario nel territorio. Si propone di formare diplomati con una solida preparazione in ambito ecologico-ambientale e agroalimentare, fornendo agli utenti un percorso scolastico culturalmente elevato e tecnicamente aggiornato utile a un proficuo inserimento nel mondo del lavoro o alla prosecuzione degli studi universitari. L'Istituto ha ottenuto la certificazione di qualità il 21 giugno 2006.

OFFERTA FORMATIVA

A conclusione del percorso di 5 anni il diplomato in Agraria, Agroalimentare e Agroindustria ha competenze nel campo dell'organizzazione e della gestione delle attività produttive, trasformative e di valorizzazione dei prodotti del settore, con attenzione alla qualità e al rispetto dell'ambiente. Interviene, inoltre, in aspetti relativi alla gestione del territorio, con specifico riguardo

agli equilibri ambientali e a quelli idrogeologici e paesaggistici. Allo studio teorico delle varie discipline, umanistiche e scientifiche, si abbinano frequenti attività pratiche nei laboratori, nella serra e nell'azienda dell'Istituto. Per un orientamento consapevole e un inserimento più agevole nel mondo del lavoro il percorso di studi prevede stages in aziende, incontri con esperti del settore e partecipazione a progetti promossi in collaborazione con enti, agenzie del territorio e associazioni di categoria.

LE ARTICOLAZIONI

Nel corso degli studi, lo studente potrà scegliere tra le seguenti articolazioni:

Produzioni e trasformazioni in cui si approfondiscono le problematiche collegate all'organizzazione delle produzioni animali e vegetali, alle trasformazioni e alla commercializzazione dei relativi prodotti, all'utilizzazione delle nuove tecnologie
Gestione dell'ambiente e del territorio in cui si approfondiscono le

problematiche della conservazione e tutela del patrimonio ambientale e le tematiche collegate alle operazioni di estimo e al genio rurale.

ATTIVITÀ LABORATORIALI E VISITE GUIDATE PER L'ORIENTAMENTO DEGLI STUDENTI

Nell'ambito dell'orientamento l'Istituto apre i suoi laboratori e le sue attività agli studenti della scuola secondaria di primo grado: laboratori di scienze, agronomia, chimica; attività in serra e visite guidate nell'azienda e nel bosco e ministage in aula durante le normali attività scolastiche.

Per contattare il referente dell'orientamento telefonare al numero **0425 492404**.

Le principali informazioni sulle attività proposte sono disponibili anche nel sito web **www.agrariorovigo.it**

Verifica e taratura degli atomizzatori e delle barre da diserbo

Confagricoltura Rovigo è accreditata dalla Regione Veneto - Servizio fitosanitario regionale - con numero codice 8 per il servizio di verifica e taratura degli atomizzatori e delle barre da diserbo; la nostra organizzazione dispone infatti di personale specializzato e abilitato dalla Regione. Il cantiere è operativo dal 2000 e ha eseguito centinaia di controlli sul territorio provinciale e regionale.



Ricordiamo che la verifica degli atomizzatori e delle barre da diserbo è obbligatoria per tutte le aziende che hanno aderito a misure agroambientali (va eseguita entro 2 anni dall'adesione) e sarà presto resa obbligatoria anche per tutte le aziende, come prevedono i nuovi indirizzi sulla condizionalità.



Caratteristiche tecniche

Il cantiere mobile si compone di varie componenti:

- banco di prova orizzontale per verifica barre da diserbo
- banco di prova verticale per atomizzatori
- banco controllo manometri

Il tipo di attrezzatura utilizzata (cantiere MIBO certificato da DEIAFA - Università degli studi di Torino) permette il controllo di ogni tipo di ugello. Per ogni verifica verrà rilasciato specifico certificato. Le prove dovranno essere sostenute in luoghi con acqua a disposizione e un piazzale con almeno cento metri di "pista" asfaltata.



Per ogni informazione

contattare il dr. **Gianpietro Lupato** 0425-708021 oppure 0425-81422